Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma
tel. +39 06 85262312-319-321 - fax +39 06 85303079
www.fiom-cgil.it - email: protocollo@fiom.cgil.it

FIOM-CGIL

CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI DEL LAVORO
#SfidaXiDiritti

Ufficio stampa Fiom-Cgil ï 06 85262318
Michela Bevere 3331244180

Alla redazione Economico-sindacale

COMUNICATO STAMPA

Bekaert. Fiom: ennesimo atto arroganza azienda, si ritirino licenziamenti

ñEnnesimo atto di arroganza da parte della Direzione della Bekaert SPA, che ha deciso di non partecipare allôincontro tenuto oggi, presso il Mise, alla presenza di Francesca Re David, segretaria generale Fiom, di Maurizio Landini, segretario nazionale Cgil, Daniele Calosi, segretario generale Fiom Firenze, di Enrico Rossi, Presidente della Regione Toscana e della Sindaca di Figline Valdarno.
La Fiom esprime un giudizio fortemente negativo sul comportamento tenuto dalla direzione aziendale della Bekaert SPA che ha fatto sapere di non essere dôaccordo a fare incontri trilaterali, con la presenza contemporanea dei rappresentanti dei lavoratori, delle Istituzione e del management aziendale, di ritenere irreversibile il procedimento di chiusura dello stabilimento di Figline Valdarno, ma di essere, nel contempo, disponibile a mettere i soldi per mitigare le conseguenze derivanti dal licenziamento di tutti e 318 dipendenti.
Il tavolo di confronto ministeriale, coordinato da Gianpiero Castano, ha giudicato profondamente scorretto e lesivo delle istituzioni il comportamento messo in atto dalla multinazionale Belga, ha giudicato irricevibile la procedura di chiusura dello stabilimento di Figline Valdarno ed il licenziamento di 318 persone, di essere disponibile ad affrontare la discussione sulle ragioni che impediscono allo stabilimento di avere i conti in ordine e produrre reddito. Il Governo ha confermato la sua volontà a riconvocare il tavolo alla presenza del Ministro e della direzione aziendale della Bekaert, per il giorno successivo all'incontro di procedura, indicativamente nella prima settimana di luglio. Naturalmente, questo tipo di discussione può essere fatto, previo ritiro della procedura di chiusura dello stabilimento e conseguente licenziamento delle persone occupate.
Per la Fiom risulta di fondamentale importanza richiamare alle proprie responsabilità la stessa Pirelli, che allôatto della cessione, nel 2014, aveva decantato le lodi della Bekaert, in tema di affidabilità, di investimenti e di continuità produttiva. Lôefficienza aziendale passa attraverso la programmazione degli investimenti che, evidentemente, la direzione Bekaert non ha realizzato e non ha intenzione di effettuare. La Fiom promuoverà e sosterrà tutte le iniziative di mobilitazione messe in atto dai lavoratori della Bekaert, con lôintento di proseguire la produzione, di impedire la delocalizzazione, di un altro pezzo di industria italiana, e scongiurare lôeffetto contagio di altre attività presenti nel territorio nazionale. Siamo per lôeconomia del volto umano che ha rispetto delle persone e delle loro sofferenze, che non accetta di considerare le persone come dei numeri troppo costosi di cui disfarsi. La logica, pura e semplice, dellôattacco al costo del lavoro, può produrre un ulteriore impoverimento del tessuto produttivo del nostro Paese, per questa ragione si pensa non sia più rinviabile un provvedimento legislativo che penalizzi i soggetti imprenditoriali, soprattutto stranieri, che scappano dopo aver beneficiato di importanti risorse pubblicheò.
Si legge in una nota della Fiom-Cgil nazionale.

Fiom-Cgil/Ufficio Stampa

Roma, 26 giugno 2018